



“IL BIVIO” SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

* * * * *

**BILANCIO SOCIALE
Anno 2022**

* * * * *

Lettera della Presidente

Ormai è da più di 2 lustri che ricopro l'incarico di Presidente della Cooperativa IL BIVIO, dove mi è stata data l'opportunità di sperimentare sul campo, sentimenti di solidarietà e di condivisione delle tante problematiche che affliggono i giovani, soprattutto minori stranieri, costretti a lasciare le loro terre nella speranza di trovare un ambiente che favorisca il riconoscimento dei loro più elementari diritti, tanto calpestati.

Il bilancio di questi anni è stato particolarmente positivo in quanto l'accoglienza è stata arricchita da una serie di iniziative mirate alla crescita individuale di ogni ragazzo, sia dal punto di vista umano nonché educativo/formativo e al recupero di quei valori e diritti che erano stati loro negati.

Il lavoro svolto dalla Cooperativa è descritto nel corpo di questa relazione di Bilancio Sociale, redatto dalla vicepresidente Dott.ssa Alessandra Acciarri, con particolare competenza e professionalità.

A lei e a tutto il personale va il mio sentito ringraziamento per la loro dedizione e la vicinanza quotidiana ai problemi dei minori, con l'obiettivo di creare un clima familiare e ricco di umanità.

Sento il dovere di rivolgere un richiamo particolare al grande impegno dei ragazzi e di tutto il personale, profuso durante l'emergenza Covid, attenendosi

scrupolosamente alle regole impartite dalle istituzioni, al fine di limitare/evitare i contagi.

Vorrei sottolineare inoltre che la guerra in corso in Ucraina è stata argomento di meditazione, di discussione e di attività operativa da parte dei nostri giovani ospiti, consistente nel collaborare con la Protezione Civile nel preparare gli appartamenti predisposti dal Comune di Marcallo e destinati all'accoglienza delle famiglie ucraine. Inoltre, con il coordinamento di Serena M., operatrice e responsabile casa, i ragazzi si sono dedicati con molto impegno ed entusiasmo alla raccolta delle derrate alimentari, organizzata dalla Protezione Civile e dal Comune di Marcallo, per la spedizione in Ucraina. Questa disponibilità dei nostri ragazzi ha avuto molta risonanza sul territorio e ha ottenuto il plauso dell'Amministrazione Comunale.

Da quanto sopra descritto si può evincere come il mio ruolo di Presidente sia stato arricchito sotto l'aspetto umano e sociale oltre che consentirmi di crescere professionalmente, dovendo affrontare diverse problematiche del mondo giovanile e assumere le conseguenti responsabilità.

Paola Rogai

SOMMARIO

<u>1. INTRODUZIONE</u>	
<u>2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE</u>	
<u>3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE</u>	
<u>4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE</u>	
<u>5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE</u>	
<u>6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ</u>	
<u>7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA</u>	
<u>8. ALTRE INFORMAZIONI</u>	
<u>9. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO</u>	

1. INTRODUZIONE

Riferimenti Normativi

Il Bilancio Sociale (BS) rappresenta lo strumento attraverso il quale:

- ✓ dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti dei soci, dei lavoratori e dei terzi;
- ✓ adempiere ad un obbligo normativo ma anche mettere a disposizione dei soci, dei lavoratori e dei terzi elementi informativi sull'operato dell'Ente e dei suoi Amministratori e sui risultati conseguiti nel tempo.

Esso dev'essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'Ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il BS è stato realizzato seguendo le indicazioni di cui al Decreto 4 Luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. n. 186 del 9 agosto 2019) *"Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore"*.

2. NOTA METODOLOGICA E MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Finalità del Bilancio Sociale

Il BS è uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'Ente (accountability) finalizzato ad offrire, a tutti i soggetti interessati, un'informativa strutturata e puntuale non ottenibile a mezzo delle sole informazioni patrimoniali ed economiche contenute nel bilancio di esercizio.

Oltre alla **“responsabilità”** esso rimanda ai concetti di:

“trasparenza”: accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti al rendere visibili decisioni, attività e risultati;

“compliance”: rispetto delle norme, sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta.

Il BS si pone quindi i seguenti obiettivi:

- fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'Ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'Ente;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'Ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'Ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders ed indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire,
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'Ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il “valore aggiunto” creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Principi di redazione del Bilancio Sociale

Nella redazione del BS ci si è attenuti ai principi di:

“rilevanza”: riportando solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell’andamento dell’Ente e degli impatti economici sociali ed ambientali della sua attività o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders;

“completezza”: inserendo tutte le informazioni ritenute utili a consentire agli stakeholders di valutare i risultati sociali, economici ed ambientali dell’Ente;

“trasparenza”: rendendo chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;

“neutralità”: rappresentando le informazioni in modo imparziale, indipendente da interessi di parte con riferimento agli aspetti sia positivi che negativi della gestione, senza distorsioni volte al soddisfacimento dell’interesse degli amministratori o di una categoria di stakeholders;

“competenza di periodo”: rendicontando attività e risultati svoltisi/manifestatisi nell’anno di riferimento;

“comparabilità”: rendendo possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso Ente) sia spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);

“chiarezza”: esponendo le informazioni in modo chiaro e comprensibile, con un linguaggio accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;

“veridicità e verificabilità”: facendo riferimento alle fonti normative utilizzate;

“autonomia delle terze parti”: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti o garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio.

Modalità di approvazione, pubblicazione e diffusione del Bilancio Sociale

Il BS dev’essere approvato dall’Assemblea Soci, contestualmente al bilancio d’esercizio, depositato presso il Registro delle Imprese competente, pubblicato sul sito dell’Ente e recapitato agli interlocutori ritenuti maggiormente strategici.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Informazioni generali

Ragione sociale **IL BIVIO Società Cooperativa Sociale Onlus**

Fondazione 17/10/2012

Forma giuridica e qualificazione Cooperativa Sociale di tipo A, a mutualità prevalente
Impresa Sociale (di diritto D.lgs. 112/2017 art. 1 – c. 4)

Sede legale Via C. Battisti n. 40 - 20010 Marcallo con Casone (MI)

Altre Sedi operative Via Manzoni – Marcallo con Casone (MI)
Piazza Macroom – Marcallo con Casone (MI)

Codice Fiscale e Partita Iva 07996650961

R.E.A. MI - 1996268

Albo Società Cooperative A224036

Albo Regionale Coop. Sociali 1672 Sez. A

Codice Ateco 87.9

Sito Web Onlusilbivio.it

Aree territoriali di operatività

Le strutture afferenti alla Cooperativa IL BIVIO, (Comunità Educativa “Ventanas”, Alloggio Sperimentale per la pre-autonomia “40 Pass” e Alloggio per l’Autonomia “Macroom”) sono ubicate nel Comune di Marcallo con Casone, cittadina della provincia occidentale milanese, a pochi chilometri dalla più nota Magenta, città equidistante da Milano e Novara inclusa nel territorio del Parco del Ticino. Il territorio di Marcallo offre comunque un ottimo compromesso tra l’agio della vicinanza a Milano ed un territorio estremamente verdeggiante. Offre inoltre un’ampia gamma di servizi di base, quali le scuole elementari e medie inferiori, ambulatori e servizi infermieristici e medico-specialistici, la biblioteca comunale, due ampi parchi cittadini pubblici, un oratorio estremamente attrezzato per attività di svago e di socializzazione e numerosi negozi.

A pochi passi dalle strutture si trova inoltre la fermata dell’autobus che porta alla stazione ferroviaria di Magenta, importante snodo che collega il territorio magentino in meno di mezz’ora al centro di Milano con treni diretti o locali. Infine, Marcallo con Casone può anche vantare un’uscita autostradale (Marcallo-Mesero) collocata sull’autostrada A4 Torino-Milano.

Valori e finalità perseguite (missione dell'ente) – come da statuto/atto costitutivo

“IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.1, COMMA 1, LETTERA A), LEGGE 8 NOVEMBRE 1991, N. 38, LA COOPERATIVA HA PER OGGETTO LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' SOCIO-SANITARIE, EDUCATIVE ED ASSISTENZIALI, RIVOLTE PRINCIPALMENTE - ANCHE SE NON ESCLUSIVAMENTE - ALLA RISPOSTA DEI BISOGNI DI PERSONE SVANTAGGIATE, INTENDENDO CON L'ESPRESSIONE "PERSONE SVANTAGGIATE" TUTTI I SOGGETTI PER I QUALI LE CONDIZIONI DI DISAGIO FISICO, PSICHICO, SOCIALE, CULTURALE, ASSOCIATE ALLA CARENZA DI RISORSE AUTONOME, COSTITUISCONO UNO SVANTAGGIO CHE PUO' ESSERE COLMATO TRAMITE I SUDETTI SERVIZI.

IN PARTICOLARE, SI FA RIFERIMENTO A:

1. GESTIONE DI CASE FAMIGLIA PER MINORI E DI CASE DI PRIMO INTERVENTO PER MINORI IN DISAGIO ANCHE A SEGUITO DI ORDINANZA DEL TRIBUNALE PER L'ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DEL MINORE DALLA PROPRIA FAMIGLIA DI ORIGINE;
2. MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO SOCIO-EDUCATIVO E FAMILIARE, A RISCHIO DI DEVIANZA O COMUNQUE SVANTAGGIATI DAL PUNTO DI VISTA DELLE OPPORTUNITA' DI VITA;
3. MINORI IN CONDIZIONI NON PARTICOLARMENTE DISAGIATE, LADDOVE TUTTAVIA LE OPPORTUNITA' EDUCATIVE, LUDICHE E DI SOCIALIZZAZIONE OFFERTE DAL TERRITORIO NON SONO ADEGUATE AI FINI DEL MIGLIORE SVILUPPO EVOLUTIVO DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI;
4. MINORI CONDANNATI AMMESSI ALLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE;
5. MINORI IN CONDIZIONI DI ABBANDONO SOCIO-FAMILIARE O COMUNQUE PRIVI DI RETI RELAZIONALI SUFFICIENTI;
6. DONNE IN CONDIZIONI DI DISAGIO FAMILIARE E SOCIALE TALE DA COSTITUIRE UNO SVANTAGGIO LEGATO ALLA SPECIFICA FEMMINILE: MATERNITA' PRIVA DI SOSTEGNO SOCIO-ECONOMICO, VIOLENZA E DISAGIO IN FAMIGLIA, SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE, ECC.;
7. ATTIVITA' TERAPEUTICO-RIABILITATIVE A CARATTERE SANITARIO O SOCIALE, ASSISTENZA SOCIALE E PSICOPEDAGOGICA A DOMICILIO OPPURE IN CENTRI DI SERVIZIO APPPOSITAMENTE ALLESTITI O MESSI A DISPOSIZIONE DA ENTI PUBBLICI O PRIVATI E STRUTTURE COMUNITARIE; ATTIVITA' DI SERVIZI ALLA PERSONA PRESSO CENTRI DIURNI ED ALTRE STRUTTURE CON CARATTERE ANIMATIVO E FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA; ATTIVITA' DI PROMOZIONE E RIVENDICAZIONE DELL'IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI A FAVORE DELLE PERSONE SVANTAGGIATE; ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE ED ANIMAZIONE DELLE COMUNITA' LOCALI ENTRO CUI OPERA, AL FINE DI RENDERLE PIU' CONSAPEVOLI E DISPONIBILI ALL'ATTENZIONE ED ALL'ACCOGLIENZA DELLE PERSONE EMARGINATE.

IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART.1, COMMA 1, LETTERA B), LEGGE 8 NOVEMBRE 1991, N. 38, LA COOPERATIVA POTRA' GESTIRE STABILMENTE O TEMPORANEAMENTE, IN PROPRIO O PER CONTO TERZI, ATTIVITA' QUALI: LABORATORI GRAFICI, TIPOGRAFICI E SERIGRAFICI, MANUTENZIONE DI VERDE PUBBLICO E PRIVATO, SERVIZI DI PULIZIA IN GENERE, INTERNA ED ESTERNA, FACCHINAGGIO, ASSEMBLAGGIO, IMBALLAGGIO, MAGAZZINAGGIO, CONFEZIONAMENTO, CELLOPHANATURA, BLISTERAGGIO ED ETICHETTATURA DI MERCI E PRODOTTI FINITI, SERVIZI VARI PER CONTO DI ENTI PUBBLICI O PRIVATI.

TALI ATTIVITA' POTRANNO ESSERE SVOLTE IN FORMA DIRETTA E/O IN APPALTO O CONVEZIONE CON ENTI PUBBLICI O PRIVATI IN GENERE. LA COOPERATIVA POTRA' PARTECIPARE A GARE D'APPALTO INDETTE DA ENTI PUBBLICI O PRIVATI, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE ANCHE IN ASSOCIAZIONE TEMPORANEA D'IMPRESA, PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE NELLO STATUTO”.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991) ovvero OGGETTO SOCIALE

Le attività effettivamente svolte dalla Società IL BIVIO sono riconducibili alla gestione di 3 unità d’offerta:

LA COMUNITA’ EDUCATIVA PER MINORI “VENTANAS” accoglie minorenni in condizioni di disagio personale e/o familiare pregiudizievoli per la loro serena crescita psicofisica e per la loro realizzazione, oppure minori (italiani o, più spesso, stranieri non accompagnati) che, trovati sul territorio nazionale, non hanno riferimenti genitoriali o tutoriali. In virtù di ciò la Comunità non si configura con caratteristiche religiose o culturali ma è aperta a tutte le culture e professioni religiose, senza alcuna distinzione, perseguendo l’obiettivo di integrazione e di pacifica convivenza.

Finalità primaria a brevissimo termine è quella di accogliere il minore, fisicamente quanto empaticamente, affinché possa sentirsi accettato, ascoltato e compreso.

Nell’arco di tempo in cui vi risiederà il minore, la Comunità dovrà integrare (se previsto) o sostituire in tutto e per tutto la famiglia di origine: per questi motivi dovrà offrire ai suoi ospiti un contesto protetto con delle relazioni interpersonali stabili e significative, in grado di sostenere e promuovere un benessere personale fondamentale per l’attivazione di un autonomo percorso di crescita. In questo senso, la condivisione delle regole comunitarie e le relazioni educative con

autorevoli figure di riferimento contrassegnano il fondamento per la costruzione di un senso di responsabilità verso sé stessi e della capacità di porsi degli obiettivi e di perseguirli sempre più autonomamente. Anche la gestione della casa, tanto negli spazi personali quanto in quelli comuni, diventa occasione per imparare ad essere responsabili, acquisire competenze, scoprire e sperimentare nuovi ruoli e capacità iscrivendole nel percorso di avvicinamento all'autonomia.

Il ruolo educativo di ascolto e di accoglienza e la relazione affettiva rinforzano l'autostima del minore e gli consentono di ri-costruire un atteggiamento di progettualità. Inoltre, la Comunità dovrà concretamente accompagnare i minori durante il loro periodo di permanenza in ogni attività svolta. L'insieme di queste considerazioni offre il quadro di una Comunità quale contesto adeguato e riferimento sicuro per il minore in difficoltà; una presenza stabile da un punto di vista affettivo in grado di offrirgli un'esperienza di vita in cui siano garantite molteplici situazioni in cui sperimentare i principi di partecipazione, collaborazione e responsabilizzazione e che renda possibile la mediazione fra le necessità e aspirazioni del minore e le richieste e sollecitazioni degli adulti. Spesse volte, in conseguenza dell'inserimento, l'ospite perde i contatti abituali con il mondo esterno; altro cruciale obiettivo della Comunità diventa dunque l'impegno a favorire nuovi rapporti con i coetanei, allargando le esperienze sociali del minore con l'inserimento in gruppi diversificati e con l'integrazione in strutture scolastiche, lavorative, sportive, ricreative e culturali del territorio.

La Comunità si configura come una struttura di passaggio evolutivo tra situazioni di vita inadeguate e il ritorno nella propria famiglia (qualora siano state superate le difficoltà che ne hanno determinato l'allontanamento) o l'avvio ad una condizione di autonomia (o semi-autonomia); una tappa provvisoria durante la quale anche la famiglia di provenienza del minore può trovare adeguati interventi di sostegno. Proprio per questa sua connotazione di provvisorio passaggio temporale ben definito e scandito da obiettivi, l'esperienza della permanenza in Comunità presenta necessariamente anche un termine. La lungimiranza di un percorso educativo comunitario risiede proprio nel predisporre al meglio l'utenza ad una fase tanto delicata che, in linea di principio, dovrebbe garantire il rientro del minore presso la famiglia di origine (quando, evidentemente, le condizioni che ne hanno cagionato l'allontanamento siano state superate). In alternativa sarebbe privilegiato l'avvicinamento graduale ad una condizione di autonomia. La Cooperativa IL BIVIO si impegna, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso dei soggetti esterni coinvolti, al rispetto della qualità del servizio e delle attività educative e si impegna a garantire l'adeguatezza della struttura, degli strumenti e dei contenuti educativi, in rapporto alle esigenze formative di ogni minore.



L'ALLOGGIO SPERIMENTALE PER LA PRE-AUTONOMIA "40 PASS" è rivolto a minori stranieri non accompagnati (MSNA) tra i 16 e i 18 anni di età i quali, dopo un periodo "osservativo" di estensione temporale variabile, possano essere scissi dalla Comunità Educativa, ovvero minori in uscita da percorsi in comunità, ma bisognosi di accompagnamento verso la definitiva autonomia personale, attraverso un sostegno al percorso di crescita, con interventi che rafforzino la ricerca di una stabilità emotiva e/o scolastica e/o professionale e/o economica.

Finalità del Servizio è quella di accompagnare i minori nell'organizzazione e nella gestione della vita quotidiana e dei compiti di cura della propria persona e dell'ambiente, nonché quella di favorire processi e percorsi di integrazione sociale sia attraverso progetti di autonomia lavorativa e abitativa, che attraverso la promozione di occasioni di incontro e d'integrazione relazionale e culturale.

Pertanto, la Cooperativa IL BIVIO concepisce l'Alloggio Sperimentale per la pre-Autonomia "40 Pass" come cruciale sostegno per l'accompagnamento verso l'indipendenza. Questo progetto ha dunque l'obiettivo di offrire una residenza in cui i ragazzi possano vivere un periodo di tempo necessario al graduale avvicinamento ad una piena autonomia, sotto la supervisione di un'équipe educativa. L'utenza impara infatti a gestire la casa, le proprie spese, il tempo libero, e ad autoregolarsi nel quotidiano vivere.

Fondamentale parte integrante del percorso educativo orientato al raggiungimento dell'autonomia è l'acquisizione di una buona padronanza linguistica, l'ottenimento della licenza media (quando possibile) e l'avviamento al lavoro attraverso il reperimento di stage, borse-lavoro e opportunità di apprendistato. Per questo è basilare la collaborazione con il Centro Provinciale di Istruzione per gli Adulti territorialmente competente che organizza corsi di alfabetizzazione e percorsi per l'ottenimento della licenza media. Altro obbiettivo essenziale è dapprima la regolarizzazione dei documenti e successivamente la richiesta di Parere Favorevole, un documento che permette ai minori stranieri non accompagnati di proseguire il loro soggiorno in Italia oltre il compimento della maggiore età.



L'ALLOGGIO PER L'AUTONOMIA "MACROOM" è destinato a ragazzi di età compresa tra i 18 e i 21 anni in regime di prosieguito amministrativo, che abbiano già effettuato un percorso di crescita presso la nostra Comunità Educativa, in accordo coi Servizi Sociali di riferimento. Come specificato, al termine del cammino in Comunità si pone il problema di non vanificare gli sforzi profusi da e per quei giovani che non siano ancora nella condizione di tornare al nucleo familiare d'origine. Per questo la Cooperativa IL BIVIO concepisce l'Alloggio per l'Autonomia come cruciale sostegno per l'accompagnamento verso l'indipendenza. Questo progetto ha dunque l'obiettivo di offrire una residenza non lontana dalla Comunità in cui i ragazzi possano vivere un periodo di tempo necessario al graduale avvicinamento ad una piena autonomia, sotto la supervisione di un'équipe educativa. I giovani utenti vengono incoraggiati a trasferirsi nell'Alloggio per l'Autonomia e sganciati dai ritmi e dalle regole della Comunità, imparano a gestire la casa, le spese, il tempo libero, e ad autoregolarsi nel vivere quotidiano.

Strumento educativo atto alla progressiva responsabilizzazione degli ospiti è, per esempio, il regolamento dell'appartamento sottoscritto dagli stessi al loro ingresso. Ogni utente ne firma una copia come condizione indispensabile per l'accoglienza e come atto ufficiale del percorso che si accinge ad iniziare.

Fondamentale parte integrante del percorso educativo orientato al raggiungimento dell'autonomia, è costituita dalla collocazione professionale: gli ospiti sono sostenuti ed aiutati, in riferimento al tipo di esperienza scolastica acquisita o a pregresse esperienze lavorative, nel compilare il proprio curriculum da inviare ad aziende che possano aderire alle loro capacità e conoscenze. L'eventuale assunzione lavorativa, qualora garantisca una sufficiente retribuzione, potrebbe sancire la conclusione del percorso educativo dell'ospite, previa individuazione in sinergia con l'Ente Inviante di una collocazione abitativa alternativa all'Alloggio e definitivamente scissa dal Servizio della Cooperativa IL BIVIO.



Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

Fondamentali occasioni d'incontro tra gli operatori sono le riunioni d'équipe e di supervisione. Entrambe, in giorni ed orari predefiniti e costanti, hanno flessibile durata di circa due ore. Ad esse sono tenuti a partecipare obbligatoriamente tutti i membri dell'équipe educativa.

- **La riunione d'équipe:** tutti gli operatori facenti parte l'équipe educativa si riuniscono settimanalmente per verificare il proprio operato e per confrontarsi sia rispetto agli obiettivi generali fissati, sia rispetto agli obiettivi particolari del Progetto Educativo Individualizzato di ciascun minore ospite. Nella stessa riunione si definiscono i dettagli di ogni intervento educativo da compiere nell'immediato futuro, si esaminano quelli più significativi recentemente messi in atto con relative motivazioni ad essi soggiacenti, e si programma il lavoro dei singoli educatori. Inoltre, è nella riunione d'équipe che vengono valutate le richieste che gli ospiti hanno formulato agli educatori di riferimento nel corso della settimana. Nel caso intervengano eventi o circostanze particolarmente pregnanti, la/il Coordinatrice/Coordinatore avrà facoltà di indire riunioni di équipe straordinarie atte alla loro discussione. Schematizzando, la riunione d'équipe si potrebbe definire come un'occasione d'incontro centrata sull'utenza.
- **La Supervisione:** è una riunione condotta mensilmente dal Supervisore/Pedagoga che collabora con il gruppo educativo, promuovendo in questo spazio di due ore momenti di riflessione di gruppo. La supervisione diventa per gli operatori l'espressione di un bisogno di attivazione di una serie di funzioni che debbano essere maturate in gruppo e che l'équipe teme che possano perdersi od indebolirsi, qualora restassero relegate al lavoro e alla memoria del singolo membro del gruppo di lavoro.

In altre parole, dunque, la funzione del supervisore è quella di favorire nel gruppo l'esternazione dei propri sentimenti e dei propri vissuti all'interno della struttura, e di affrontare le relative problematiche e dinamiche che quotidianamente possono emergere nei confronti degli altri operatori e/o degli ospiti, elicitando soluzioni alle problematiche emerse alternative a quelle eventualmente già analizzate.

Schematizzando si potrebbe definire la Supervisione come occasione d'incontro centrata sugli operatori.

Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)

Fondazione Banco Alimentare Onlus

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus

Fondazione Francesca Rava Italia Onlus

Associazione di Promozione Sociale "Non di solo pane"

Contesto di riferimento

(Storia dell'organizzazione)

La Società Cooperativa Sociale Onlus "IL BIVIO" viene costituita il 17 ottobre 2012 da 10 soci fondatori, un gruppo eterogeneo di persone accomunate però da analoghe esperienze di vita, pur a diverso titolo, a diretto contatto con minori in situazioni di difficoltà o maggiorenni che non possono contare sulla presenza di figure familiari o educative significative nel loro percorso di crescita. Esigenza percepita comune, dunque, è stata quella di attivarsi concretamente per dare vita ad un progetto che potesse andare incontro alle necessità ed urgenze di ragazzi e ragazze in condizioni di precarietà familiare, se non addirittura di sofferenza e malessere.

In piena coerenza con questi principi la Cooperativa e tutti i suoi soci fondatori operano abbracciando e riconoscendosi appieno nei diritti inviolabili dei minori sanciti dalla “Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia”.

In sede di costituzione, inoltre, si è ritenuto saggio dotarsi di uno statuto che potesse prevedere come oggetto sociale sia lo svolgimento di attività educative, assistenziali e socio-sanitarie (Cooperativa di “Tipo A”, ai sensi dell’art. 1, comma 1, lett. a, della Legge 381/1991), sia lo svolgimento di attività agricole, industriali, commerciali e di servizio finalizzate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate (Cooperativa di “Tipo B”, ai sensi dell’art. 1, comma 1, lett. b, della Legge 381/1991).

Figlie di questo slancio sono dunque la “Comunità Educativa per Minori Ventanas”, l’“Alloggio Sperimentale per la semi-autonomia 40 Pass” e l’“Alloggio per l’Autonomia Macroom”, strutture residenziali che danno la possibilità rispettivamente a minori allontanati dalla famiglia di origine, minori stranieri (MSNA) e maggiorenni senza adeguati riferimenti familiari, di poter usufruire di un percorso di vita il più possibile “normale” e non soggetto alle limitazioni affettive, relazionali od educative sperimentate sino al loro ingresso.

I servizi di accoglienza sono garantiti 24 ore al giorno per 365 giorni all’anno.

Partecipazione degli associati alla vita dell’Ente

La partecipazione è quotidiana, poiché soci lavoratori.

Mappatura dei principali stakeholder

(Personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, Pubblica Amministrazione, collettività)

- **PERSONALE E SOCI, coinvolti in un confronto quotidiano.**
- **I SERVIZI INVIANTI E TUTELE MINORI DEI COMUNI E DEI PIANI DI ZONA, coinvolti nella progettualità dei minori accolti, che sono gli UTENTI.**
- **IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI MILANO, quale massima autorità costantemente informata sui nostri ospiti.**
- **I TUTORI LEGALI, informati oltre che direttamente coinvolti nei progetti e nelle attività dei minori.**
- **LA QUESTURA DI MILANO, nostro riferimento per il rilascio dei permessi di soggiorno per minore età degli ospiti stranieri.**
- **SCUOLE ED INSEGNANTI per i percorsi di istruzione.**
- **MEDICO DI BASE referente per tutti i nostri ospiti.**
- **LE PA con l'onere della retta giornaliera degli UTENTI.**
- **ATS/UOC - Dipartimento Vigilanza e Controllo Strutture Sociali.**

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base sociale

LA BASE SOCIALE AL 31/12/2022

tipologia	n. soci	di cui maschi	di cui femmine
Soci fondatori/lavoratori	2		2
Soci lavoratori	1		1
Totale	3		3

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

La società è retta da un Consiglio di Amministrazione così composto:

nome/cognome	carica
PAOLA ROGAI	Presidente del C.d.A.
ALESSANDRA ACCIARRI	Vicepresidente C.d.A.
TATIANA SPOTTI	Consigliere

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario)

L'équipe educativa è formata da un gruppo di operatori professionali e qualificati di formazione psico-pedagogico-educativa che hanno un contatto diretto e quotidiano con l'utenza; essa è composta da:

- **Responsabile della struttura:** si occupa delle pratiche amministrative, contabili e finanziarie.

È l'interlocutrice principale degli Enti pubblici e privati e per tutte le informazioni di carattere amministrativo e relative all'organizzazione e gestione contabile della Società.

- **Coordinatore:** è il responsabile del servizio e della gestione interna. Si occupa in particolare del coordinamento degli educatori. È il referente per gli operatori dei Servizi Sociali e per i familiari degli ospiti. Mantiene inoltre i contatti con il Tribunale per i Minorenni ove accompagna i minori in occasione di convocazione degli stessi. Redige, in sinergia con gli educatori e previo confronto con Enti Invianti e ospiti minori, i Progetti Educativi Individualizzati o le relazioni d'aggiornamento degli ospiti. Gestisce le comunicazioni interne inerenti ai seminari di aggiornamento. È il responsabile della custodia e della consultazione dei faldoni personali degli ospiti. Garantisce una presenza in Comunità non inferiore alle 8 ore settimanali.
- **Educatori:** sono gli operatori che erogano costantemente e direttamente l'assistenza socioeducativa ai minori inseriti nelle nostre strutture. In numero adeguato rispetto al numero di ospiti presenti garantiscono una presenza stabile. Hanno qualifica adeguata alla richiesta delle normative

vigenti e collaborano con il Coordinatore nell'elaborazione dei programmi socioeducativi individuali o di gruppo e del Progetto Educativo Individualizzato di ciascun ospite. La Cooperativa garantisce ad essi un costante adeguamento professionale traducibile nella partecipazione ad iniziative di formazione ed aggiornamento.

- **Responsabile-casa:** si tratta di un'operatrice che si occupa quotidianamente della preparazione dei pasti e della pulizia della struttura nel rispetto delle vigenti normative in materia di alimentazione e sanificazione; la sua costante presenza in struttura (giorni festivi esclusi) la rende, al pari del personale educativo, vero e proprio punto di riferimento per gli ospiti. La responsabile-casa cura, inoltre, il servizio di lavanderia e stireria nonché la gestione della spesa e della dispensa. Da sempre integrata nel tessuto cittadino è la principale referente di tutti i volontari che risiedono sul territorio.
- **Operatore Socio-Sanitario:** elemento integrato a pieno titolo nell'équipe educativa si occupa dell'adeguata custodia dei farmaci e della verifica di scadenze e opportune modalità d'impiego degli stessi, procedendo alla loro somministrazione quando richiesto. Residente a pochi chilometri dalla Comunità e dagli Alloggi, garantisce inoltre immediata presenza in caso di interventi urgenti di primo soccorso (benché non gravi).
- Dal 2021 l'équipe educativa si è ampliata con la figura della Mediatrice Linguistico Culturale; essa ha il compito di facilitare la comunicazione e la comprensione, sia a livello linguistico che culturale, tra gli ospiti di altra etnia e gli operatori.

Oltre a queste figure professionali che partecipano quotidianamente alla vita ed alla gestione diretta delle nostre strutture, esiste un'ampia rete di collaboratori

esterni che, a diverso titolo, vi partecipa occasionalmente, con cadenza e frequenza più o meno definite:

- **Psicologo/Psicoterapeuta:** la Società può contare sulla collaborazione esterna di uno psicologo dell'età evolutiva. Tale operatore verrà contattato qualora si riscontri, in uno o più ospiti, disagio psicologico pervasivo al punto da pregiudicare considerevolmente il loro benessere od un adeguato relazionamento interpersonale. Alcuni preliminari incontri tra il professionista e il minore (solitamente 2-3 a cadenza settimanale) saranno utili ad individuare l'intervento più opportuno da perseguire, affinché il disagio dell'ospite sia attenuato e successivamente superato. Allorché invece lo psicologo nel corso di questi incontri valutasse di non avere gli strumenti più adatti per affrontare il disagio si ricorrerà alla collaborazione dei servizi di neuropsichiatria infantile del territorio che, in linea di principio, potrebbero prospettare un vero e proprio intervento psicoterapeutico a medio-lungo termine.
- **Supervisore:** pedagoga che mensilmente collabora con il gruppo educativo, conducendo le riunioni di supervisione; in esse ha il principale compito di promuovere e sviluppare momenti di riflessione su casi più o meno complessi o di analisi delle dinamiche relazionali e di gruppo che intervengano o siano intervenute soprattutto nel gruppo degli operatori, od anche nel gruppo degli ospiti.
- **Volontari:** si tratta di persone che a puro titolo di volontariato si avvicinano alla Società per fornire un prezioso aiuto, compatibilmente con le proprie possibilità, le proprie capacità e le proprie inclinazioni personali. In base alla loro disponibilità di tempo e alle loro specifiche competenze, vengono predisposti dei progetti di collaborazione ed intervento.

- **Tirocinanti:** la Cooperativa acconsente a rapporti di cooperazione con facoltà universitarie od enti formativi, con i quali, se richiesti, vengono stipulati accordi di collaborazione per lo svolgimento di attività di tirocinio all'interno delle Strutture.

In particolare, si accolgono:

- Laureati e laureandi in Psicologia, Scienze dell'Educazione e della Formazione.
- Studenti di istituti professionali ad indirizzo Servizi Sociali.
- Allievi di corsi professionali per animatori.
- Studenti di scuole di psicoterapia riconosciute dal "Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca".

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

L'aggiornamento del personale

La Cooperativa IL BIVIO garantisce ed organizza la partecipazione del personale ad iniziative di formazione/aggiornamento (quali convegni, seminari, corsi, incontri, ecc.) in collaborazione con istituzioni od enti locali e regionali. Tali aggiornamenti prevedono un'adesione del personale educativo non inferiore alle 40 ore annuali e tra le 50 e le 100 ore annuali per la/il Coordinatrice/Coordinatore.

Nell'anno 2022, il nostro personale si è formato sulle caratteristiche delle nuove varianti del virus, sulla sorveglianza, come pure sull'individuazione e gestione dei casi sospetti, poiché si sono verificati i primi casi di contagio sia tra il personale sia tra gli ospiti.

Contratti di lavoro applicati

CCNL delle Cooperative Sociali – Contratti a tempo indeterminato.

Natura delle attività svolte dai volontari

Nel 2022, gradualmente, abbiamo riaperto le nostre strutture ai volontari (presenze interrotte a causa dell'epidemia), i quali partecipano alle uscite comunitarie e/o collaborano alla preparazione dei pasti e/o aiutano nelle incombenze quotidiane relative alla gestione della casa, facendo anche pervenire beni primari e capi di abbigliamento per i nuovi ospiti.

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari

Non sono previsti.

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività attuate

L'erogazione dei servizi de IL BIVIO è sotteso ad alcuni principi fondamentali:

- Uguaglianza: si garantisce equità di trattamento nel rapporto con gli utenti senza discriminazione alcuna quanto a etnia, sesso, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni fisiche e socioeconomiche.
- Continuità: si assicura regolarità, costanza e stabilità del servizio.
- Imparzialità: si opera con criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli ospiti.
- Partecipazione: l'utente ha diritto di accesso alle informazioni circa il proprio percorso educativo; queste gli verranno fornite in modo chiaro e comprensibile.

- Efficienza ed efficacia: si garantiscono valutando e confrontando il rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti, e tra risultati raggiunti e obiettivi prestabiliti.

ATTIVITA' INTERNE:

Accoglienza ed ospitalità; Servizi educativi e formativi; Assistenza psicologica; Alfabetizzazione linguistica; Mediazione culturale; Promozione del dialogo interculturale; Inserimento scolastico; Attività di socializzazione; Sport e tempo libero; Orientamento e ricerca lavoro; Attivazione borse lavoro; Mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine.

ELABORAZIONE DEL P.E.I. a cura dell'équipe educativa:

Il Progetto Educativo Individualizzato e Condiviso costituisce il fondamentale “contratto” che si stipula tra i diversi attori dell’inserimento nelle nostre unità d’offerta: l’ospite, i Servizi Sociali e gli operatori della Cooperativa IL BIVIO. Attraverso di esso ci si prefigge di raggiungere gli obiettivi che sono stati individuati e programmati con il Servizio Sociale affidatario. Tali obiettivi devono essere perseguiti dall’ospite negli ambiti familiare, e/o scolastico, e/o relazionale, e/o clinico-sanitario, e/o sportivo, e/o del tempo libero, e/o psico-diagnostico, e/o lavorativo-laboratoriale, e/o normativo istituzionale, e/o, infine, entro la sfera delle autonomie. Comprende l’indicazione degli strumenti utili al raggiungimento degli stessi e viene redatto di comune accordo tra le parti tenendo in considerazione le inclinazioni, i desideri, i bisogni e le possibilità dei ragazzi. La sua stesura, tuttavia, necessiterà di un margine di tempo sufficiente per l’individuazione ed il conseguente riconoscimento delle suddette variabili. In virtù di queste considerazioni risulterà saggio considerarlo strumento flessibile, concezione necessaria a garanzia di una sempre maggiore aderenza alle esigenze degli utenti. Questa flessibilità dovrà dunque tradursi in una costante supervisione ed un continuo aggiornamento a cadenza semestrale.

Generalmente per un'ottimale redazione del documento si necessita di un lasso temporale di "osservazione" non inferiore ai 5/6 mesi. Il Progetto deve prevedere, in prima ipotesi, gli obiettivi da raggiungere, i contenuti e le modalità d'intervento e la relativa (prevista) durata temporale del soggiorno presso le nostre strutture. In sostanza, riassumendo, il Progetto Educativo Individualizzato e Condiviso si configura come uno strumento atto a:

- Individuare ed approfondire gli aspetti che hanno determinato la collocazione dell'utente presso la struttura (osservazione).
- Determinare gli obiettivi e le linee progettuali da raggiungere.
- Indicare i contenuti e le modalità di intervento sul singolo utente (strumenti e metodi).
- Determinare il grado di coinvolgimento delle risorse familiari e del territorio.
- Prevedere la permanenza temporale presso la struttura necessaria alla realizzazione degli obiettivi.
- Approntare strumenti atti alla verifica del percorso e dei relativi obiettivi raggiunti.
- Individuare i percorsi alternativi alla permanenza in struttura.

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Il bilancio sociale si pone come strumento per presidiare tutte le dimensioni dell'agire dell'organizzazione. In tale senso si propone anche l'obiettivo di monitorare l'andamento della dimensione economica, che seppur strumentale rispetto al perseguimento delle finalità sociali, è in grado di influenzare direttamente o indirettamente il raggiungimento della missione.

Questa sezione si propone di mettere in evidenza le modalità attraverso le quali la cooperativa sociale reperisce le risorse economiche e come vengono utilizzate per il perseguimento delle finalità, in coerenza con i propri obiettivi e strategie.

Riclassificazione secondo lo schema del valore aggiunto

La riclassificazione del Conto Economico a Valore Aggiunto della Cooperativa evidenzia la distribuzione della ricchezza prodotta.

Il modello seguito si attiene indicazioni fornite dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore".

RICCHEZZA ECONOMICA PRODOTTA DA	ANNO 2022 (importi espressi in euro)		ANNO 2021 (importi espressi in euro)	
	valore assoluto	valore %	valore assoluto	valore %
Enti pubblici, Imprese e Privati	351.805	98,78%	318.073	99,27%
Contributi	0	0,00%	0	0,00%
Donazioni	1.605	0,45%	1.950	0,61%
Altri	2.743	0,77%	384	0,12%
TOTALE	356.153	100,00%	320.407	100,00%
meno COSTI DA ECONOMIE ESTERNE E AMMORTAMENTI				
Fornitori di beni e servizi	97.680	96,89%	106.568	96,16%
ammortamenti e accantonamenti	3.139	3,11%	4.258	3,84%
TOTALE	100.819	100,00%	110.826	100,00%
RICCHEZZA ECONOMICA DA DISTRIBUIRE AGLI STAKEHOLDER FONDAMENTALI	255.334	100,00%	209.581	100,00%
AI FINANZIATORI	470	0,18%	943	0,45%
AI LAVORATORI	178.414	69,87%	181.603	86,65%
AGLI ENTI PUBBLICI				
imposte e tasse	3.878	1,52%	5.709	2,72%
ALLA COOPERATIVA				
Utile dell'esercizio (perdita)	72.572	28,42%	21.326	10,18%

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi

La raccolta fondi promossa ogni anno dal nostro Legale Rappresentante, in prossimità delle feste natalizie, è rivolta ad amici, conoscenti, volontari e sostenitori della Società IL BIVIO e il ricavato è destinato alle vacanze estive dei nostri ospiti.



Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse

Il ricavato della raccolta 2021 è stato interamente utilizzato nel 2022 per garantire agli ospiti un periodo di soggiorno estivo presso l'oratorio salesiano di Varazze, accompagnati dal nostro personale.



Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni introdotte per la mitigazione degli effetti negativi

Non ci sono segnalazioni di criticità.

8. ALTRE INFORMAZIONI

Contenziosi/controversie in corso

Non ci sono contenziosi o controversie in corso.

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte, politiche e modalità di gestione di tali impatti, indicatori di impatto ambientale

La Società IL BIVIO promuove, quale diritto al futuro delle nuove generazioni, la sostenibilità ambientale e la giustizia climatica e sociale. I percorsi educativi sollecitano consapevolezza e comportamenti responsabili.

I nostri giovani ospiti realizzano, ogni anno, un piccolo orto a km 0, nel giardino della comunità, a esclusivo uso e consumo interno, con gran soddisfazione di tutti.



Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti agli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, ecc.

Le nostre strutture accolgono minori e giovani in condizioni di disagio personale e/o familiare pregiudizievoli per la loro serena crescita psicofisica e per la loro realizzazione, oppure minori (italiani o, più spesso, stranieri non accompagnati) che, trovati sul territorio nazionale, non hanno riferimenti genitoriali o tutoriali. In virtù di ciò la Società IL BIVIO non si configura con caratteristiche religiose o culturali ma è aperta a tutte le culture e professioni religiose, senza alcuna discriminazione e distinzione quanto a etnia, sesso, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche e socioeconomiche, perseguendo l'obiettivo di integrazione e di pacifica convivenza.

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e approvazione del bilancio, sul numero di partecipanti, sulle principali questioni trattate e sulle decisioni adottate nel corso delle riunioni

L'assemblea dei soci si riunisce una/due volte l'anno per l'approvazione del bilancio d'esercizio, del bilancio sociale e all'occorrenza. Tuttavia, considerata la ristretta base associativa/lavorativa le riunioni "informali" si svolgono frequentemente grazie al confronto quotidiano tra soci, amministratori e lavoratori non soci su temi attuali e prospettici dell'attività sociale.

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO SUL BILANCIO SOCIALE

Esonero delle cooperative sociali dall'obbligo di attestazione del BS

L'art. 6 – punto 8 – lett a) del D.M. 4/7/2019 -" Linee guida del bilancio sociale per gli ETS" - prevede l'esclusione delle cooperative sociali dal disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 112/2017, poiché le stesse, in qualità di società cooperative, in materia di organo di controllo interno e di suo monitoraggio, sono disciplinate dalle proprie norme codicistiche.

Sul punto, la norma del D.M. 4/07/2019 ricalca l'orientamento già espresso dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali prot. 2491 del 22 febbraio 2018 e la successiva Nota del 31 gennaio 2019, che ha ritenuto non applicabili alle cooperative sociali le disposizioni di cui all'articolo del 10 del d.lgs. n.112/2017, in tema di organi di controllo interno, con la conseguenza che nelle cooperative l'organo di controllo non è tenuto al monitoraggio sul bilancio sociale.

LA SOTTOSCRITTA ROGAI PAOLA, AMMINISTRATORE DELLA SOCIETA' IL BIVIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITA' PENALI DI CUI AGLI ARTICOLI 75 E 76 DEL DPR 445/2000 PER L'IPOTESI DI FALSITA' IN ATTI E DICHIARAZIONI MENDACI – DICHIARA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL DPR 445/2000, LA CORRISPONDENZA DEL PRESENTE DOCUMENTO ALL'ORIGINALE CONSERVATO AGLI ATTI DELLA SOCIETA'

Rogai Paola